

nere tutte le facilitazioni, onde si abbiano le più pronte, le più sicure, e le più regolari comunicazioni fra due città che, dopo Torino, si possono dire le più importanti dello Stato.

Questo è il motivo per cui di bel nuovo raccomando alla sagacia del Ministero di voler maturamente ponderare queste ragioni, e provvedere in modo che possano continuare a sussistere su quello stradale le stazioni di posta le quali nella stessa Turchia sono considerate come un segno di avanzamento nella civiltà.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la categoria 50 nella somma di lire 31,724.

(È approvata.)

Categoria 51. *Filto degli uffizi*, lire 27,590.

(È approvata.)

Categoria 52. *Trasporto dei dispacci*, lire 707,000.

La parola spetta al deputato Laurenti.

**LAURENTI ROBAUDI.** Oltre al cattivo stato della strada regia da Torino a Nizza che io indicai ieri alla Camera e che concorre non poco al ritardo del corriere; oltre al peso delle diligenze ed alla lentezza inseparabile sempre a quei lenti mezzi di trasporto, io segnaterò un altro inconveniente al quale è pur necessario il portare un pronto rimedio. La diligenza parte da Torino per la strada ferrata di Cuneo; alla sera, colà giunta, vi si arresta più di un'ora, per aspettare le lettere, i pieghi dei vicini paesi. Ma per ovviare a questo inconveniente, basterebbe, io suppongo, un ordine, un sollecitamento ai postieri, dato dal signor direttore generale delle regie poste, commissario del Re qui presente; sollecitamento di anticipare i loro invii, e spedire i loro pieghi un'ora prima al capoluogo. La diligenza giunge alla mezzanotte od all'una a Limone, e colà aspetta il giorno onde attraversare il colle di Tenda; perdita di cinque o più ore, probabilmente per non voler cangiar d'orario. Nell'estate questo inconveniente cessa perchè cessano le nevi; e dappoi pochi giorni, il corriere continua, senza soffermarsi a Limone.

Io presentai queste osservazioni per domandare che tale fermata non si rinnovi nella futura invernale stagione.

Io spero che il signor ministro, non persisterà nel pensiero espresso ieri parlando delle comunicazioni con Nizza, di far passare i corrieri da Mondovì ed Oneglia, perchè, in tal caso, la corsa sarebbe troppo lunga, e invece di ottenere un risparmio di tempo si arriverebbe ad accrescerlo talmente, che non saprei qual calcolo potrebbe farsi per l'unione del Piemonte con Nizza.

Io credo basterà segnalare un solo fatto del tempo che si impiega colle cattive comunicazioni attualmente esistenti fra le due provincie. Nelle ultime elezioni generali i verbali del Pogetto Teniers, spediti con diligenza dall'ufficio, non arrivarono in Torino che dopo i verbali delle elezioni di Sardegna.

Domanderei pertanto una regolarizzazione dell'orario di partenza, in modo che non v'abbia ad essere alcuna fermata di troppo protratta:

Del rimanente non posso che associarmi alle osservazioni che trovo intorno al servizio postale di Nizza, nella proposta di variazioni al progetto di bilancio passivo pel 1857.

Mi si permetta che ponga termine al mio dire col darne lettura alla Camera:

« Molti dei servizi di quell'importante ufficio sono disimpegnati da volontari e da aspiranti che si trovano attualmente in numero di sette. Questo stato di cose non può continuare. È nota la straordinaria affluenza di forestieri in Nizza, la maggior parte inglesi e francesi, avvezzi nel loro paese ad un servizio postale che si può chiamare *modello*. Il Governo ha interesse a far sì che la nostra amministrazione non sia consi-

derata come troppo inferiore alle altre. Il servizio in Nizza è più difficile che non altrove per cagione delle corrispondenze numerosissime in lingue straniere poco conosciute, locchè richiede molta attenzione nel leggere le soprascritte, attenzione che non sempre si ottiene da giovinetti ai quali poi, quando non sono stipendiati, non si può tenere tutto quel conto, che agli impiegati effettivi, delle inavvertenze che commettono. »

Io insisto quindi per un servizio più regolare, con impiegati più numerosi all'ufficio postale di Nizza. Spero che il Governo troverà giusta questa mia domanda e non si rifiuterà ad accondiscendervi.

**DI MONALE, commissario regio.** L'onorevole preopinante desidererebbe che si potesse sopprimere la fermata che il corriere di Nizza è costretto a fare in Cuneo, o per meglio dire, che arrivando i dispacci a Cuneo, i dispacci di Torino diretti a Nizza partissero immantinente, invece di aspettare un'ora. Debbo osservare all'onorevole preopinante che il treno di ferrovia che giunge a Cuneo coi dispacci di Nizza porta con sè tutti i dispacci delle provincie finitime, tutti i dispacci raccolti lungo la linea, i quali debbono aver corso verso Nizza, e siccome è impossibile che tutti gli uffizi postali facciano un piego diretto per Nizza, è perciò necessario che, giunti in Cuneo i dispacci siano aperti che si traggano fuori le lettere che devono essere dirette a Nizza e agli uffizi lungo la linea, e che per conseguenza ci sia un piccolo ritardo.

Del resto, debbo osservare che il ritardo di un'ora nella partenza non è cosa di grande importanza, soprattutto se si riflette che nella stagione invernale è materialmente impossibile che il tragitto del colle di Tenda si faccia con una celerità tale, che dal ritardo stesso ne possa nascere qualche inconveniente. L'onorevole preopinante ha osservato, che giunta in Limone la diligenza è costretta a fermarsi. Nella circostanza che si discusse il bilancio del 1836 fu interpellato il Governo per sapere il motivo di questa fermata in Limone, e si rispose che ciò aveva luogo in forza del contratto che esiste tra l'impresario delle *cobbiature*, che aveva la facoltà di ritardare sino verso giorno la partenza, onde non esporre i viaggiatori ed il proprio materiale d'esercizio ad alcuni inconvenienti.

A quell'epoca il Ministero ha promesso che al principio del 1837, occorrendo un nuovo contratto, penserà al modo di rimediare a questo inconveniente.

Dunque l'onorevole deputato Laurenti Robaudi può essere sicuro che nel limite del possibile sparirà lo sconcio segnalato.

In quanto riguarda all'aumento del numero degli impiegati, la cifra stata chiesta dal Governo e consentita dalla Camera alla categoria 43, permette precisamente un tale aumento, e deve perciò il preopinante rimanere tranquillo, che non si tosto sarà in corso il bilancio del 1857, verrà provvisto per Nizza, giusta la nuova pianta presentata al Parlamento dall'amministrazione, e che provvede ai più urgenti bisogni del servizio.

**PRESIDENTE.** Non facendosi osservazioni, s'intenderà approvata la categoria n° 52 in lire 707,000.

(È approvata, e lo sono parimente, senza discussione, le otto seguenti:)

Categoria 53. *Rimborso agli uffizi esteri*, lire 215,000.

Categoria 54. *Sovvenzioni*, lire 12,000.

Categoria 55. *Indennità fisse*, recentemente portata a lire 9695.

Categoria 56. *Indennità per traslocazioni e servizi di notte*, lire 15,000.

Categoria 57. *Spese diverse per il materiale*, lire 3200.